

Nato il comitato internazionale contro le discariche di Prella e Chioso. Si oppone anche Mendrisio

Fronte comune sul confine

Novazzano, Genestrerio e Bizzarone annunciano battaglia se il Cantone non rivedrà la pianificazione delle discariche di inerti

di Prisca Colombini

La protesta contro le discariche di inerti che il Piano direttore cantonale vedrebbe nel Mendrisiotto - a Genestrerio Prella e Novazzano Chioso - ha varcato il confine. È infatti stato creato un comitato internazionale che ieri mattina ha presentato le sue idee, con tanto di sopralluogo nelle zone interessate, e lanciato un messaggio chiaro: se il Cantone, chiamato a esaminare le osservazioni ricevute, non rivedrà la pianificazione delle discariche, verrà fatto di tutto per evitare la loro realizzazione. Alla voce dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei comuni - Novazzano si è già opposto (cfr. 'laRegione' del 2 ottobre, mentre il Consiglio comunale di Bizzarone ha votato all'unanimità una risoluzione - si è aggiunta anche la Città di Mendrisio. Sollecitato da un'interrogazione, il Municipio ha infatti espresso parere negativo per la nuova discarica della Prella e mostrato cautela sull'ampliamento di Cantone, a Rancate, ritenendo la pianificazione cantonale in contraddizione con quanto previsto dal proprietario in merito alla riqualifica del sito. Anche Riva San Vitale fa muro contro questo ampliamento.

'Oltre la frontiera il nulla?'

Il ritrovo per il sopralluogo è alla dogana di Bizzarone, da dove ci incamminiamo lungo una dorsale pedestre che fa parte della rete dei sentieri locali. Dopo poche centinaia di metri, e l'incontro con due biker, ci troviamo nel punto che, stando alla scheda V7 del Piano direttore cantonale, sarà disboscato e riempito di inerti. Sopra le nostre teste, in cima alla collina, c'è il confine. Pochi metri oltre, il quartiere residenziale Terranera di Bizzarone. «Si è voluto procedere come se dall'altra parte della frontiera ci fosse il nulla più totale - commenta Marco Molino, rappresentante degli abitanti e a sua volta proprietario di una casa attaccata alla 'ramina' -, perfettamente non curanti del fatto che anche a sud della zona incriminata vive della gente in una zona residenziale particolarmente favorevole all'insediamento delle famiglie con bambini ed esistono delle attività che fanno della natura e della tranquillità l'elemen-

to principe della loro proposta». Anche dal Comune di Bizzarone, per bocca del vicesindaco Felice Bernasconi, è arrivato «un no totale a questo progetto. Faremo il possibile e anche l'impossibile per far sì che questa discarica non venga realizzata perché il prezzo da pagare per il territorio sarebbe altissimo». Oltreconfine, ha ricordato il vicesindaco, «esistono altre considerazioni che potrebbero suggerire una diversa politica complessiva di stoccaggio e di gestione di questi rifiuti». Nelle immediate vicinanze del confine vi sono infatti aree idonee già oggetto di accordo tra regione Lombardia e Reggio Insubrica «che potrebbero essere utilizzate da subito, senza alcuna ulteriore compromissione del territorio».

Uso improprio di una zona verde

Gli abitanti della Prella sono «sconcertati» da quando sanno che «il Cantone vuole realizzare due discariche d'inerti vicino, se non adiacenti, alle nostre abitazioni». Il rappresentante delle famiglie della Prella Romano Mastrobattista spiega che «una discarica di inerti cambierebbe la nostra qualità di vita consegnando questa zona verde e di importanza naturalistica a un uso improprio che ci porterebbe a essere confrontati con inquinamenti ambientali e fonici considerevoli. Ricordiamoci che anche l'amianto è considerato un inerte».

A sostenere gli abitanti della Prella e di Bizzarone ci sono i Cittadini per il territorio, Wwf e Pro Natura. Associazioni che, con un volantinaggio svolto in agosto, hanno di fatto rivelato le intenzioni cantonali sia agli abitanti che alle autorità di Bizzarone. «Le discariche Prella 1 e Chioso sono inaccettabili perché vanno a intaccare il fronte collinare morenico originato dalla glaciazione di Würm - spiega Ivo Durisch dei Cittadini -. Questo fronte è caratteristico della morfologia del Basso Mendrisiotto e ne segna storicamente il confine con lo Stato italiano». Queste discariche, continua Durisch, «si appoggiano sulle zone umide del Laveggio, un comparto naturalistico protetto e di gran valore. Il Laveggio è l'unico fiume a meandri del nostro Cantone ed è un prezioso scrigno di specie appartenenti alla lista rossa degli animali in via di estinzione». La zona della Prella è interessata anche da una domanda di costruzione per un capannone di 143mila metri cubi che, conclude Durisch, «verosimilmente ne cambierà definitivamente il carattere agricolo».



Discariche di inerti: quando il confine non divide



Dal bosco agli inerti?

FOTOSERVIZIO TI-PRESS/DAVIDE AGOSTA



La sagra della castagna si è tenuta a Sagno

TI-PRESS/D. AGOSTA

In migliaia per i 'biröll'

Una giornata tipicamente autunnale ha fatto da cornice, nel pomeriggio di ieri all'annuale Sagra della castagna promossa dalla Pro Valle di Muggio e organizzata da un gruppo di volenterosi cittadini di Sagno. 'Ul di di biröll' è stato come sempre un grande successo e l'appuntamento è già rinnovato per l'autunno dell'anno prossimo in un altro comune della Valle di Muggio. Nonostante una temperatura non molto elevata e la minaccia di pioggia, la risposta dei visitatori non si è fatta attendere. Le migliaia di persone presenti si

sono riversate nelle viuzze del nucleo di Sagno, per poi addentrarsi nella ventina di corti e luoghi caratteristici predisposti per l'animazione, la musica popolare, la vendita di tipici prodotti alimentari e di artigianato vallerani. Tra questi anche i famosi tappeti di Sagno. La vera regina della giornata, e non potrebbe essere altrimenti, è stata ovviamente la castagna: ben 8 i quintali di caldaroste preparati e serviti assieme ad altri prodotti derivati dalla castagna, con la gente lì ad annusarne il profumo e a gustarne il sapore.

Ecocentro a Novazzano, sarà referendum?

Saranno i cittadini di Novazzano a decidere se il comune avrà o meno il suo ecocentro. Stando a quanto pubblicato ieri dal 'Mattino', infatti, un consigliere comunale sarebbe intenzionato a raccogliere le firme necessarie per promuovere un referendum. Tre settimane fa il Consiglio comunale ha concesso il credito di 1 milione e 70mila franchi con 23 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni. Tra le osservazioni formulate, la scelta di ubicare la struttura in una zona ai confini del paese.

Facoltà di medicina a Chiasso, restano aperti tanti interrogativi

«L'autorizzazione cantonale non è un riconoscimento della validità della scuola». A spiegarlo è il Consiglio di Stato, sollecitato da Orlando Del Don (Udc) in merito alla nuova facoltà di medicina che si è insediata a Chiasso. «Per prassi costante, l'autorizzazione cantonale è unicamente una certificazione del fatto che la denominazione non è confondibile con quella dei due istituti di cui il cantone è titolare: l'Usi e la Supsi». A oggi, l'associazione interuniversitaria europea «non ha inoltrato una formale ri-

chiesta di autorizzazione all'uso del nome. Non è ancora chiaro se essa offra una formazione universitaria propria o se lo faccia esclusivamente per conto di università estere». Stando a informazioni assunte, «risultano corsi offerti dall'università di Sofia, che corrispondono ai primi due anni per il curriculum di medicina». Non è però ancora chiaro se verranno rilasciati titoli in proprio. «Se saranno rilasciati dalla Sofia Medical University, assumeranno validità e riconoscimento attribuibili ai titoli di tale ateneo».

L'orizzonte politico negli ultimi vent'anni

Il centro culturale L'incontro propone un ciclo di appuntamenti per approfondire il legame tra cittadino e vita politica. Giovedì 24 ottobre alle 20.30, nell'aula magna delle scuole di Rancate, Oscar Mazzoleni approfondirà il tema 'L'orizzonte politico del Ticino negli ultimi vent'anni'. Un ciclo di conferenze e dibattiti che vuole offrire un'occasione di riflessione sulla funzione e sull'importanza nella vita di un paese democratico dei partiti, oggetto di attacchi provenienti da più parti e addirittura di contestazioni.

LE BREVI

Souvenir taroccati

Bandiere italiane, Colosseo, Fontana di Trevi, Torre di Pisa e molti altri souvenir nel supermarket del falso prodotto in Cina. Lo scorso lunedì alla dogana commerciale di Brogeda su un autoarticolato proveniente dall'Olanda e diretto a Napoli, i doganieri, insospettiti dai documenti doganali e commerciali raffazzonati, hanno controllato il carico, trovando 33mila souvenir taroccati. Denunciato il destinatario della merce il cui valore non supera i 10mila euro.

Cineforum della fede

È dedicata ai 'Casi della vita' la 13esima edizione del Cineforum della fede proposto dal Vicariato del Mendrisiotto. Da oggi, e per nove lunedì, dalle 14 alle 16 all'oratorio Casa della Gioventù di Balerna, grandi tematiche riferite ai valori umani e cristiani verranno presentate, analizzate e discusse con l'aiuto di film recenti e di varie provenienze nazionali. Gli incontri saranno animati da don Claudio Laim.

Stabio per Espérance

Il Municipio di Stabio, grazie all'Associazione Espérance Acti che si è occupata della realizzazione, ha sostenuto finanziariamente la creazione di un pozzo d'acqua potabile in Vietnam.